



*Un passo
nell'avventura
della missione*

**15 Aprile 2007 - Soveria Mannelli
Ragazzi Missionari...
si danno la mano per dare una mano**



Carissimi,
anche quest'anno a Soveria Mannelli l'incontro dei ragazzi di terza media di molte parrocchie della diocesi. **“Ragazzi Missionari si danno la mano per dare una mano”**.

Una giornata di riflessione, di incontri, di amicizia, di allegria, di Speranza!

Un passo avanti in questa iniziativa di ... “darsi la mano per dare una mano” e... si è visto che con la buona volontà

si riesce a superare anche gli imprevisti... pulmini che ci lasciano a piedi, ma... eccoci

qui! Quante cose ancora da fare per costruire questo mondo nuovo a cui Gesù ci spinge.

“ Amatevi come io vi ho amato “ questa la grande novità della missione, portare a tutti l'amore di Gesù, lo stesso suo amore da condividere con tutti gli uomini fino agli “ estremi confini della terra “.

Con questa Speranza che i nostri incontri possano diventare Testimonianza di Amore e luce per il mondo.

Ancora tanto cammino da fare, ma anche tanto Amore da dare e da ricevere.

Così... per il prossimo anno insieme ai collaboratori dell'Ufficio Missionario stiamo pensando a qualche novità... abbiamo bisogno di aiuto e di ulteriore collaborazione... catechisti, ragazzi... fatevi avanti c'è lavoro per tutti, gioia per tutti, Speranza per tutti!

Pace e Gioia!

P. Mimmo





Accendiamo una Speranza nel mondo

“Accendiamo una Speranza nel mondo”. E’ stato questo il tema della giornata interparrocchiale per i ragazzi di Terza Media che si è svolta a Soveria Mannelli il 15 aprile scorso. E sì, perché il mondo oggi ha un enorme bisogno di Speranza e noi cristiani, specialmente i più giovani, siamo chiamati ad accenderla ovunque, da Soveria agli estremi confini della terra.

Con l’ “ardore nel cuore” che sentivano i discepoli di Emmaus quando Gesù spiegava loro le Scritture, a Soveria il 15 aprile, appunto, sono arrivati più di 100 ragazzi appartenenti a 13 Parrocchie, da Miglierina a Decollatura, da Falerna Paese a S. Pietro a Maida.

Dopo la consueta divisione in 5 gruppi corrispondenti ai 5 continenti, qualche gioco di conoscenza e i canti di benvenuto rigorosamente in castigliano, ogni gruppo ha riflettuto su una parte del passo del Vangelo di Luca sui discepoli di Emmaus; si è tenuto sempre come linea guida il contrasto ACCESO/SPENTO: all’inizio i discepoli sono off, spenti, Gesù li ha delusi, non hanno visto la resurrezione promessa, le loro speranze sono naufragate. Poi piano piano tramite l’accoglienza dello straniero che si



accosta, il confidargli la loro amarezza, l'ascolto della Parola, e finalmente il riconoscere Gesù nello spezzare il pane, i discepoli si "accendono" e vanno a loro volta ad accendere, a comunicare la loro gioia e la loro speranza agli altri. Così, dopo che ogni continente ha raccontato agli altri la propria riflessione, si è ricomposto il puzzle e si è notato come, quando siamo spenti, tendiamo a fermarci, a fare

con calma, mentre quando qualcosa di bello ci arde nel cuore, non importa più se è tardi, se ormai il sole è tramontato, ma bisogna partire, andare in missione, annunciare la Speranza.

Dopo il lavoro di gruppo un po' di giochi nella grande Piazza Bonini, e poi verso mezzogiorno i ragazzi sono ... partiti per la missione. Cioè, accompagnati dagli animatori e da una "guida" soveritana, sono andati per il paese a compiere un gesto concreto e molto significativo: consegnare ad ogni famiglia un biglietto con sopra un lumino chiedendo di accenderlo la sera alle 20,30 e di porlo sulla finestra: la luce accesa è il simbolo di Cristo, nostra Speranza che deve brillare nelle nostre case e soprattutto nei nostri cuori.

Al rientro dalla missione, il pranzo condiviso...ma non troppo: infatti non tutti hanno condiviso fino in fondo ... qualcuno ha fatto il furbo, donando solo una parte del cibo portato e conservando per sé il panino più buono, la brioscia, la coca-cola, ecc. Dovremmo imparare a condividere anche quello che ci costa, che ci piace, che ci è caro.

Subito dopo i continenti si sono cimentati in una gara con spago e cucchiaio: i ragazzi si dovevano cucire uno con l'altro passandosi lo spago nelle maniche (lo spago simboleggiava Gesù che ci unisce come fratelli anche se non ci conosciamo); vinceva il continente che si cuciva prima!!!

Prima di partecipare alla S. Messa il gruppo teatrale di Soveria Mannelli ci ha mostrato un recital sul Vangelo di Emmaus, da lui preparato con cura e attenzione, e alle 15,00 eravamo tutti in Chiesa. La S. Messa si è conclusa con "l'invio missionario": ogni ragazzo ha ricevuto un biglietto "di viaggio" per partire in missione; il costo però non era una somma in denaro ma ... un impegno da mantenere nella propria vita. Alla fine Rosy, che giorno 17 sarebbe partita per la missione, ci ha salutati e ha promesso di portare il ricordo di questa giornata a Melo in Uruguay.

Aurora Montano

